Anno XLIV — N. 248
Martedì 18 Ottobre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Oscure trame a Roma contro il Veneto invaso

Le oscure minaccie

Roma, 16 ottobre 1921

«Espigis» — Ho potuto raccogliere da diverse fonti e da molti indizi impressione che si vada realmente preparando tutto un piano di vera e propria demolizione degli interessi e i diritti del Veneto. Non sono ancora in grado di precisare i numeri questo programma che si va lentamente preparando.

Ma è probabile che esso si inizierà con una riduzione, dapprima modesta e prudente, dello stanziamento; riduzione che sarebbe quindi rapidamente accentuata fino a giungere praticamente alla sospensione del diritto stesso del risarcimento, per lo meno ad un differimento della sua soddisfazione ad un momento così lontano da equivalere ad un annullamento.

Oggi, poi, a completare il quadro, comincia a riprendere e a farsi strada la voce che il Ministero delle Terre Liberate sarà di qui a poco soppresso. Naturalmente la cosa viene presentata sotto gli aspetti più seducenti. E poichè uno degli argomenti più palpitanti che è all'ordine del giorno è quello della semplificazione e riduzione dei servizi delle amministrazioni dello Stato e delle conseguenti economie nelle spese, si afferma senz'altro, che la soppressione del Ministero delle Terre Liberate è senz'altro necessaria per sollevare il bilancio dello Stato da una forte spesa. Argomento che ha solo in apparenza il suo valore, perchè è noto che l'organizzazione burocratica del Ministero delle Terre Liberate è costretta in limiti modesti, e possiamo dire, angusti confini da non essere in nessun modo molesta al bilancio, mentre la sua soppressione non potrebbe non recare, come spiegherò più sotto, un danno gravissimo alle sorti dei danneggiati.

A meno che — ed è qui che si annida la minaccia più grave — non si voglia sopprimere insieme col Ministero anche l'impegno che il Paese ha assunto verso il Veneto e quel ministero solennemente rappresenta. Una volta in fatti che riuscisse a privare il Veneto di quello che è l'organo suo politico ufficiale in seno al Governo e che, bene o male e da qualche tempo para più bene che male, ne affermava e ne difendeva gli interessi, ognuno intende come sarebbe facilissimo adottare ed applicare da parte del Governo una tattica di ripiegamento di fronte al Veneto sino al punto di rompere definitivamente i contatti con questo, i contatti, voglio dire, con lo speciale problema veneto, coll'assillante problema, cioè, dell'effettivo risarcimento dei danni di guerra e della ricostruzione delle infinite rovine che sono ancora disseminate sulla vostra regione, che è ben lungi dall'essere tornata, come qui si va comodamente affermando, nelle condizioni normali della vita.

Ma, ad ogni modo, anche se non si volesse giungere a questo estremo radicale, la minaccia non sarebbe per questo, meno grave.

Se si sopprimesse il ministero delle Terre Liberate bisognerebbe trasferire i suoi servizi, che non sono certamente giunti al grado finale dell'esaurimento, presso questo o quel Ministero, che probabilmente sarebbe il Ministero del Tesoro per il risarcimento dei danni, quello dei Lavori Pubblici per le ricostruzioni, quello della Giustizia per le omologazioni, quello dell'Interno per la definitiva ricostruzione demografica, ecc.; uno sminuzzamento, cioè irrazionale e niente affatto pratico di enti e di iniziative che tenderebbero, fatalmente, a causa della mancanza di un continuo e permanente collegamento, all'infiacchimento, al rallentamento dell'azione amministrativa di cui il Veneto non tarderebbe a sentire i funesti effetti.

Procurerò di inviarvi su questo argomento di capitale importanza per la vostra regione, più precise informazioni appena mi sarà possibile. Intanto è bene che il Veneto stia all'erta per far sentire la sua voce ora che vi sia tempo e prima che la situazione diventi irrimediabile.

* * *

Il nostro corrispondente, sempre assai misurato e prudente nell'inviarci notizie di carattere generale, prevedeva la dolorosa sorpresa che questa sua lettera avrebbe prodotto in noi, la non meno dolorosa sorpresa che la lettura di essa avrebbe prodotto nella popolazione; epperciò in un altro scritto a parte ci avvertiva di avere assunto informazioni su queste oscure minaccie che pendono sulle disgraziatissime Terre «a buone fonti». — Non ostante, noi non vogliamo credere ancora che sarebbe tale iniquità, una simile tradimento da disonorare qualunque governo. Troppo sacri sono gli impegni della nazione perchè nessun uomo di Stato, per nessun pretesto, possa tradirli.

Ma l'allarme è gettato, era già, non fortunato grave, pervenuto fra noi prima che la lettera del nostro «Espigis»... fosse giunta. Ce ne dà contezza l'articolo del nostro chiaro collaboratore ing. Fachini, che pubblichiamo, e l'iniziativa della Federazione industriali e commercianti, della quale diamo notizia più sotto.

Quando fu dato l'annunzio che S. E. l'on. Merlin, Sottosegretario alle Terre Liberate, sarebbe venuto in Friuli a portare ai danneggiati le ultime e più favorevoli notizie circa una rapida soluzione dell'assillante problema, una voce — che allora fu definita pessimista — si elevò a dire: «Attenti alle promesse! Attenti che a S. E. Merlin non tocchi nel Friuli ciò che gli è toccato nel Trevigiano; mentre colà andava predicando dolci parole e facendo le più larghe promesse, a Roma si disfaceva anche quel po' di bene che era stato fatto e si preparava la più solenne smentita alle promesse dell'on. Merlin».

Ma S. E. Merlin venne tra noi e parlò con tale accento di persuasione, con tale famigliarità bonaria che molti rimasero convinti di essere di fronte ad un uomo sincero, non solo, ma sicuro di sè stesso e di quel che prometteva.

E quando egli, di fronte alla nostra asserzione che continuando le cose di questo passo i pagamenti per le sole denuncie presentate a tutto novembre 1919 avrebbero impiegato da 6 ad 8 anni, e che quelli di tutto il resto delle denuncie sarebbero finiti in 25 anni, volle dimostrare l'errore col fatto che con le nuove disposizioni che stavano per essere emanate le omologazioni fino a lire 20.000 sarebbero state pagate in contanti subito ed il resto in 5 o 6 anni, a molti venne l'acquolina in bocca.

E quando dichiarò che come «tocca e sana» era già stato disposto l'invio di altri quattro vice- Intendenti per aiutare il nostro a firmare buoni, quasi che ogni ritardo lamentato dipendesse dalle firme dei buoni; e quando promise l'immediata rimessa, non soltanto dei 10 milioni arretrati (agosto e settembre) ma anche di tutti quelli necessari per saldare imediatamente i 15 mila buoni pronti e giacenti negli archivi dell'Intendenza (dal che non sembrerebbe che manchino le firme del nostro Intendente!), molti si fregarono allegramente le mani e guardarono di brutto noi che facevamo la magra figura dei pessimisti.

E' stato sincero l'on. Merlin? O si tramava a Roma anche alle sue spalle?

Andarsene l'on. Merlin, applaudito, incensato e calorosamente ringraziato, e capitare da Roma quelle allarmanti notizie che hanno messo nuovamente in subbuglio i danneggiati, è stato tutt'uno!

In realtà, però da Roma si confermavano mellifluamente le promesse di sollecita liquidazione che ci aveva elargito l'on. Merlin, ma contemporaneamente ci si cacciava nella schiena, dentro fino al manico, il coltello avvelenato: si distruggeva d'un colpo l'unico organismo — com'era detto nella memoria da noi presentata al Sottosegretario — che aveva funzionato e funzionava a favore dei Veneti, l'«Istituto Federale di Credito».

Le prime eran lucciole che il Governo voleva far passare per lanterne, il secondo era invece un colpo mortale a quell'organismo veneto, che solo dava prova di aver capito il nostro problema, che si sforzava di risolvere nel miglior modo.

Ma di fronte a questo vergognoso tradimento della causa dei Veneti insorsero energicamente i deputati veneti, senza distinzione di colore.

La mossa fece impressione.

Il Governo tentennò, si diede mano alle solite scuse delle erronee interpretazioni, si disdisse il detto, ed in conclusione furono confermati (almeno in parole) parte dei poteri che prima esercitava l'Istituto Federale, al quale, senza preavviso alcuno, erano stati tagliati i viveri a decorrere da 1 settembre!

Ma con questa mezza misura era evidente che, se si salvava poche delle situazioni più miserevoli, se si salvava forse in parte il problema delle ricostruzioni immobiliari, si condannava senz'altro alle calende greche — per dir poco — la liquidazione ed il pagamento, sia parziale che totale, dei danni commerciali ed industriali, che sono quasi tutti mobiliari.

E sono allora insorti industriali e commercianti che avevano taciuto, avevano aspettato, avevano sopportato fino al limite dell'esasperazione.

Non intendono essi chiedere al governo ciò che esso non può dare, non intendono portarlo al fallimento per impinguare sè stessi: intendono con una azione solidale ed energica costringerlo a salvaguardare anche i diritti di chi, assieme ai lavoratori del braccio, produce la ricchezza della nazione, di chi ne alimenta i traffici e concorre a renderne sempre più grande e rispettata questa nostra patria.

La mossa gioverà a tutti i danneggiati, e specialmente il nostro beneamato ministro del Tesoro, perchè obbligherà il governo, a considerare al suo giusto merito la questione veneta, che non è una questione di speculazione, ma bensì di produzione.

Ing. e. fachini

Industriali e Commercianti in piedi!

Ecco la circolare-invito che la nostra *Federazione Friulana dell' Industria e Commercio* mandò a tutte le Associazioni commerciali ed industriali ed alle Camere di Commercio delle provincie di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza:

Spett. Associazione,

Il problema del risarcimento dei danni di guerra nei particolari riflessi dei commerci e delle industrie va assumendo un carattere così pericoloso agli interessi della resurrezione del Veneto già invaso, che ormai non è più possibile tergiversare.

Abbiamo aspettato pazientemente che il Governo vada incontro ai danneggiati più bisognosi, abbiamo atteso che gli uffici di Finanza si organizzassero anche per poter affrontare le non facili liquidazioni dei danni industriali e commerciali: abbiamo taciuto finora, preoccupati anche dal desiderio di non creare imbarazzi al Governo.

Ma ormai non è più possibile tacere: non è più possibile tradire la causa della ricostruzione dei traffici di questo nostro martoriato paese, troppo proclive all'indulgenza e ad una pecorile pazienza.

...Noi non intendiamo insorgere per ottenere ciò che non ci spetti e ciò che non ci si può accordare. Noi vogliamo soltanto che il Governo dia prova di ricqnoscere i nostri diritti e di dimostrare che intende osservare i suoi doveri che derivano dalla legge 27 marzo 1919, che ha troppe volte vanamente dichiarato di voler rispettare...

Industrie e commerci sono chiamati con una ridda di imposte a sanare le piaghe delle finanze dello Stato: ed i veneti mai si sono rifiutati di fare il loro dovere.

Occorre ora decidere se noi dovremo continuare a fare il nostro, di fronte a così recidiva e risoluta volontà da parte dello Stato di non fare il suo quando anche coi più recenti provvedimenti presi e che minaccia di prendere, i nostri diritti vengono completamente conculcati e ci viene ad essere tolta anche l'unica fonte che finora ci ha aiutati; intendo parlare dell'Istituto Federale di Credito.

Di fronte alla minaccia dell'agitazione parlamentare, il Governo si è affrettato a smentire le disposizioni che aveva dato di sospendere il finanziamento all'Istituto Federale, ma ha confermato soltanto la ripresa delle operazioni riflettenti le ricostruzioni; così ha implicitamente dichiarato che i danni mobiliari (sono quelli che a noi industriali maggiormente interessano) non potranno godere più di anticipazioni e saranno in una parola completamente trascurati.

Di fronte a questo stato di cose urge un'azione collettiva, solidale e concorde; l'unica che potrà ottenere qualche effetto.

Invitiamo pertanto le rappresentanze di tutte le Associazioni del Veneto già invaso e delle Camere di Commercio, se crederanno unirsi alla nostra protesta, ad una riunione che avrà luogo a Treviso, presso quella Camera di Commercio il giorno 23 corr., alle ore 14 *per discutere l'importante argomento e prendere quelle energiche deliberazioni che saranno ritenute più opportune per risolvere la grave situazione.*

Converrà che le singole associazioni riuniscano prima del giorno indicato i loro Consigli, magari le loro assemblee, per avere un mandato preciso.

Attendo un cortese cenno di risposta e di adesione.

Cordiali saluti.

Il Pres. della Feder. Friul. Ind. Comm.

Sul Mercato-Concorso prov. di tori

Lo scorso settembre ha avuto luogo in Udine una rassegna di tori, riescita come una misera parodia di quel che era nell'ante-guerra il notissimo mercato-concorso provinciale di tori e torelli della razza pezzata-rossa tipo Iurassico.

Chi non ha dimenticato il grado di floridezza cui era assurta questa indovinata iniziativa zootecnica, deve aver provat oun senso di profonda amarezza nel vederla ridotta in così povera veste.

Ricordiamo qualche cosa per coloro che — giunti ieri — non conoscono il lavoro passato o fanno vista che non sia esistito e per quelle calandre avvezze a cantare anche quando imperversa il mal tempo.

Ricordiamo.

Il mercato concorso provinciale di tori e torelli ebbe inizio diciasette anni fa, cioè nel 1904, per unanime volere della on. Deputazione provinciale del Comune di Udine e con l'appoggio della Associazione Agraria Friulana, della Camera di Commercio, della Cassa di Risparmio, dell'Unione Esercenti e del ministero di Agricoltura.

I motivi che suggerirono la istituzione di esso erano molto plausibili e furono sostenuti molto calorosamente dal compianto dott. Romano e dal Chiarissimo prof. D. Pecile. Erano questi i motivi: a) richiamare una volta all'anno, da ogni parte della zona di allevamento della pezzata-rossa, la «fine fleur» dei riproduttori maschi di ogni età per una visione che svelasse le tendenze dell'allevamento e suggerisse eventuali ritocchi all'indirizzo; b) incitare con premi adeguati a produrre in casa dei buoni soggetti così da poter emanciparsi grado a grado dalla Svizzera; c) offrire all'allevatore opportunità di larghi utilissimi raffronti; d) dar modo a tutti gli allevatori, sopratutto ai più modesti e meno conosciuti, di collocare convenientemente i loro prodotti; e) evitare la consanguineità; f) misurare in ogni tempo l'effetto utile prodotto dalle varie provvidenze zootecniche.

Come ognun vede erano finalità così elevate che non potevano non trovare il più largo consenso negli allevatori e l'appoggio delle autorità e delle pubbliche e private amministrazioni.

Il mercato-concorso si inaugurò dunque, nel 1904 con l'intervento di circa una trentina di tori dei quali ben 18 furono ritenuti degni di premio; l'anno successivo vi parteciparono 40 animali con 21 premiati e poi 52 con 28 premiati e poi 67..... e poi sempre crescendo di numero e di merito, fino a noverarne 136 all'undecimo anno con una elevatissima percentuale di soggetti distinti.

Provenivano questi tori da ogni parte del Friuli medio e basso, ed erano recati per ferrovia su carri speciali od a piedi per via ordinaria, favoriti da indennità chilometriche; da rifusione di spese borsuali, da ricovero e foraggio gratuiti. Un vero avvenimento, una festa zootecnica di quelle friulane, senza sbandieramenti, senza lauti banchetti, ma solo un desinare alla buona, senza brindisi, preparati, nè scroscianti interminabili applausi.

Tutti s'interessavano all'avvenimento: espositori, tenutori di stazione di monta, allevatori, associazioni zootecniche e personalità spiccate, non del mondo agrario. Non di rado la mostra era onorata da visite di studiosi, di laureandi delle Università agrarie e veterinarie del Regno in gita d'istruzione, o d'autorità ovvero — il che era non soltanto dilettevole ma anche utile — da acquirenti d'altre parti d'Italia: ne vedemmo di Treviso, di Padova, di Reggio Emilia, di Toscana, di Parma, di Alessandria, di Caserta, di Napoli, del Piemonte.

Pareva dunque che questa iniziativa della più alta importanza zootecnica, questa superba adunata di riproduttori, avesse dovuto riprendere l'interrotta marcia ascendentale: non v'erano ragioni in contrario. Invece no: siamo al terzo anno dal ritorno in patria ed il mercato-concorso non s'è rifatto ancora. Fu tenuta, come dicemmo, in vece sua una rassegnetta di formato tascabile e di proporzioni neanche distrettuali alla quale parteciparono quasi 15 tori.

A chi sia da imputare... il merito di questo clamoroso successo non si saprebbe esattamente precisare: non si saprebbe dire con certezza se i lamenti debbano essere diretti contro le tardanze della Commissione zootecnica friulana e per essa all'Ispettorato Zootecnico, ovvero contro la flaccidità del Comitato ordinatore.

Quanto all'ispettorato zootecnico esso non può certo dire di aver sudato delle camicie per trarre dall'oblio l'iniziativa: l'ha lasciata placidamente addormentarsi per un ottavo anno nelle soporifere braccia di Morfeo. Dicendo questo, non vogliamo essere scortesi con nessuno, tanto più che in zootecnia non è come in biologia, dove la morte di un organismo è irrimediabile. Al rinnovamento pastorale si può pervenire per tante insospettate vie, non ultima quella della palingenesi che determina gloriose rinascite dopo profondi incenerimenti. Se ne scorgono i segni dal nuovo «Regolamento per i mercati-concorso provinciali di tori e torelli» della razza pezzata per Udine e bigia per Pordenone, emanato dalla Commissione zootecnica friulana. Auguri.

Ma lasciamo la palingenesi — metodo poco in uso e discretamente catastrofico — per dolerci che l'Ispettorato Zootecnico sia sempre stato troppo «importatore» e poco «selezionatore», che curi, o abbia curato, fin qui quasi esclusivamente l'immissione di sangue svizzero, come se non fosse troppo costosa ed anche pericolosa: costosa perchè si traduce in una deprecata emigrazione di danaro, pericolosa perchè altera il bilanciamento delle funzioni economiche richieste al nostro bestiame. Appena adesso — meglio tardi che mai — l'Ispettorato si converte un poco. Ce n'è voluto però per istituire quel magro premio di conservazione (150 lire: grasso quel tacchino!) per vitelli da razza, per estendere il sussidio di un terzo del prezzo d'acquisto anche per i tori nostrani e per stanziare nelle esposizioni di riproduttori maschi premi più remunerativi!

Non faccia specie se ci rivolgiamo più particolarmente all'Ispettorato zootecnico che non ad altri. La benemerita Deputazione provinciale qui non c'entra, come c'entra poco anche la Commissione Zootecnica Friulana: la prima è soltanto lieta quando può sovvenire la pastorizia paesana e la seconda può considerarsi come un carro rimorchio rispetto alle specifiche competneze del suo ufficio di segreteria.

E' l'Ispettorato — organo tecnico consultivo e propulsivo — che deve rendersi esatto conto dell'effetto utile portato sui nostri allevatori da una rassegna generale di tori.

Doveva esso quindi, con quella competenza e forza di volontà che nessuno gli nega, cercar di evitare a tutti i costi quel «complesso di circostanze che resero impossibile la presa di accordi col Municipio di Udine per indire almeno quest'anno il detto concorso».

Invece è avvenuto che il Comitato ordinatore si riunisse solo un paio di settimane prima della scadenza del concorso, tanto per dar modo ai propri componenti.... di scambiarsi dei saluti e di decidere la sospensiva.

Fosse almeno per l'anno venturo! Si badi intanto ad allargare i cordoni della borsa, a finanziare abbondantemente l'iniziativa, perchè si tratta di ossigenare un malato di encefalite letargica. E si badi pure a neutralizzare, con un aggiustamento di scadenze, l'azione negativa che le comunirevisioni mandamentali saranno per esercitare; il che non riescirà difficile, se si pensa che i due più bei vanti della Svizzera — il mercato-concorso di importanza internazionale di Berna (Ostermundigen) e quello di Bulle — si svolgono in concomitanza di stagione colle rassegne cantonali, comunali e sindacali.

Prima di chiudere queste brevi note, non possiamo lasciar passare senza rilievo un'ultima cosa, singolare anch'essa, che riguarda il Comune di Udine: ed è la costituzione del Comitato ordinatore. Se è vero, come sostiene Pindaro, che l'esperienza è il fanale degli uomini, non si dovrebbe spingere all'eccesso lo amore di «innovazione». D'accordo che la moda oggi consiglia di seppellire a conveniente profondità uomini, idee e cose che abbiano appartenuto al passato, anche se recente; ma chi serba ancora intatto il senso dell'orientamento, sa che non conviene tagliare i collegamenti storici. Il Comune di Udine — autorizzato dal Regolamento — avrebbe potuto aggregare al Comitato ordinatore talune di quelle persone che furono, ad es., per undici anni, fattrici attive del progressivo incremento del mercato-concorso provinciale. Invece non l'ha fatto. Ha scelto tre persone nuove di zecca — autorevoli se vogliamo — e le ha messe a discutere d'una cosa relativamente nuova per esse; così che dopo una certa perplessità, non poterono fare di meglio che rimandare il concorso all'anno venturo.

Di tutte le svariate e riuscitissime iniziativa della stagione di S. Lorenzo, l'agricoltura — in una delle sue più importanti manifestazioni — ha figurato ancora una volta come la nota Cenerentola della favola.

Ma sono nei: perchè l'Amministrazione del capoluogo della provincia ha troppo chiaro vedute per non assicurare per l'anno venturo un esito brillante dell'iniziativa tanto copiosa di fecondi risultati economici e morali pel nostro paese.

Dott. U. Selan.

Cronaca Provinciale

Per la strada Ampezzo-Sauris

All'on. Fantoni, il ministro dei Lavori Pubblici, invia la seguente:

«In relazione alle tue vive premure son lieto comunicarti che per la strada Ampezzo-Sauris con decreto 19 settembre scorso, è stato concesso il sussidio governativo nella cifra complessiva di dire 427.000.

Sussidi ed asili

Il Ministero delle Terre Liberate comunica all'on. Fantoni di aver concesso, come sussidio straordinario lire mille all'Asilo Infantile di Lauco e lire mille e cinquecento a quello di Forni Avoltri.

SPILIMBERGO

Una bella serata — Nella sala Artini il prof. don Annibale Giordani, davanti ad uno scelto uditorio, tenne alle 20.30 una bellissima conferenza dantesca, riscuotendo calorosi applausi e congratulazioni.

S. DANIELE

Una facilitazione sul traffico, che merita plauso fu concessa dalla direzione della Società Veneta alla Sezione Combattenti, la quale ha partecipato con 86 madri e vedove alla cerimonia di domenica.

I combattenti per questo atto vivamente ringraziano la Società.

CIVIDALE

Onoranze ai Morti in guerra

Veniamo informati che si è costituito un Comitato di egregi cittadini per concretare le onoranze che tutto il circondario, senza distinzione di partito e di classe tributerà il prossimo 4 novembre, giorno della tumulazione della salma del Milite Ignoto in Roma, ai morti in guerra.

Daremo a suo tempo il programma. Sin'ora siamo certi che le onoranze riusciranno degne dei gloriosi Caduti sul campo dell'onore.

REMANZACCO

Serata cinematografica benefica

I fratelli Urzi con gentile pensiero vollero attuare quanto promesso a favore del nostro Patronato, mentre questa estate costruivano il loro Cinema Ideal.

La rappresentazione di ieri sera fu tutta a beneficio del Patronato scolastico con la cooperazione delle brave insegnanti Febeo e Musoni, e col concorso di una folla di spettatori piccoli e grandi. L'incasso ha superato ogni previsione, raggiungendo la somma di lire 642 che, nonostante le forti spese odierne, lascierà un buon margine a favore del Patronato. Vada una lode particolare alla signora Richard che suonò al pianoforte durante la prima rappresentazione.

Non abbiamo parole poi per esprimere la nostra ammirazione e la nostra gratitudine verso la maestra Dugaro che suonò continuamente per ore ed ore nelle altre due rappresentazioni.

In questa occasione, il cav. prof. Cesare Richard, unitamente alla sua famiglia, ha offerto lire 100 al locale Patronato, provando con fatti tangibili e generosi il suo inalterato e fervido amore alla scuola. Grazie infinite!

E grazie ai fratelli Urzi che seppero così bene adempiere alla loro gentile promessa.

TOLMEZZO

Bicchierata di addio

Ieri nell'albergo *Roma* convennero circa una sessantina di persone, fra le quali tutte le autorità cittadine, per una bicchierata in onore del sig. Miani Achille ricevitore del registro e Fornaro Giovanni agente delle imposte, trasferiti il primo a Udine ed il secondo a Tarcento. Allo «champagne» parlarono il rag. Rinoldi per il Comune ed il sig. De Vita Alfonso per i colleghi.

I festeggiati commossi per tanta dimostrazione di affetto, risposero ringraziando e beneaugurando alla Carnia e a Tolmezzo, che per tanti anni li ha ospitati con deferenza.

TRICESIMO

L'acquedotto del Cornappo

Venerdì il presidente del Consorzio dell'acquedotto del Cornappo, sindaco di Tricesimo, ed i sindaci dei Comuni di Cassacco e Segnacco, accompagnati dall'ing. Luigi Zanetti di Udine e dal perito Ottorino Carnelutti della Direzione Lavori dell'acquedotto, fecero un sopraluogo alle opere di presa alle sorgenti dell'acqua in Cornappo.

Fu constatato che tutto quanto fu fatto ante-guerra si trova in buona condizione tranne noti e non gravi danni arrecati dalla guerra.

Dalle misurazioni eseguite per rilevare il quantitativo di acqua esistente oggidì dopo un periodo così lungo di siccità, è risultato che l'acqua sarebbe appena sufficiente per i tre Comuni consorziati, stabilita in litri 20 al minuto secondo: l'acqua venerdì misurata raggiungeva circa litri 22, mentre in tempi normali anche di magragra oltrepassa notevolmente tale quantità.

Auguriamoci che la ripresa dei lavori sospesi in causa della guerra non sia lontana: le persone preposte all'acquedotto si sono già messe in buona e produttiva opera; e speriamo bene.

MORTEGLIANO

I festeggiamenti

svoltisi domenica pro monumento ebbero esito felicissimo. Il tiro allo storno con 5 mila lire di premi si svolse animato e interessante. Vi parteciparono 40 tiratori. Ecco l'esito: primo Colitti con undici abbattuti su undici levatisi al volo; secondo Galletti con 10 su 11; terzo Meneghini con 9 su 11; quarto Beltrame, quinto Zorzi; sesto, settimo e ottavo diviso fra Paretti Clerici e Dorotea.

La tombola fu estratta alle 17 e la sorte riserbò la maggior vincita a Maria Ferro fu Giacomo; seconda tombola a Melania Ferro fu Giovanni; cinquina a Rina Vesca.

La serata fu rallegrata dal concerto della musica del secondo fanteria che disimpegnò instancabile in modo distinto, il proprio servizio; ; dalla festa da ballo tenuta sul mercato, come da tempo immemorabile non si ricorda; dalla divertente cuccagna.

Il 16 ottobre di quest'anno fu la prima giornata che Mortegliano vide svolgersi tra dimostrazioni patriottiche e festeggiamenti, la prima giorno, dopo una serie di anni vissuti nell'ansia e nel dolore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Si protesta — L'Unione Esercenti Industriali e Commercianti diramava ai soci una circolare in cui si protesta contro i nuovi accertamenti di Ricchezza Mobile fatti con cifre che si dicono addirittura fantastiche.

La circolare consiglia ai soci di rifiutare qualsiasi trattativa col rappresentante del fisco, ma di presentare invece istanza in carta da bollo di lire 1.15 alla Commissione di S. Vito al Tagliamento.

PORDENONE

Il programma del sindaco Rosso nel riprendere il seggio

Riceviamo e pubblichiamo come documento, una lettera-programma del Sindaco avv. Guido Rosso:

«Voi avete voluto, con le Associazioni Operaie, darmi nuova prova della vostra fiducia, insistendo perchè ritornass ialla direzione della vita Municipale iniziatasi nel novembre 1920, ed alla quale fummo preposti per legale manifestazione di quel volere collettivo che è la fonte della sovranità, e che dovrebbero essere costantemente rispettata, perchè posta a base della attuale costituzione politica.

Cedo alle vostre insistenze ed a quelle di amici ed avversari ai quali è parsa corretta e utile alla Città, l'azione da noi esplicata; ma, nel contempo, permettete che, uniformando ancora una volta il mio agire a quella sincerità che, purtroppo, sta fuori del costume politico, dica alcune cose.

I MAGGIORI PROBLEMI

La prima è questa: non aspettatevi dalla gestione grandi e pronti benefici collettivi. la deficienza, per non dire povertà di mezzi, di fronte alla gravità e molteplicità dei problemami, rende quasi infruttuosa ogni più pertinace attività.

Ciò non pertanto converrà insistere perchè sieno, al più presto, iniziati i lavori di costruzione del palazzodegli uffici e delle scuole e perchè sia ultimata la ferrovia Pordenone-Aviano. Si dovranno riattivare i servizi e dare corso agli istituti popolari già approvati quando sopraggiunsero i fatti dolorosi del maggio. Non riescirà inopportuna una revisione delle tassazioni fatte durante la assenza, per una esatta corrispondenza dell'onere alla capacità contributiva ed una più giusta proporzione fra i soggetti passivi dell'imposta.

A lenire, sia pure in piccola parte l'insidioso fenomeno della disoccupazione, riescirà utile richiamare, ed al caso integrare, le individuali iniziative alla ricostituzione degli elementi produttovi distrutti o danneggiati dalla guerra.

Il pensiero socialista

La seconda è questa: Io intendo essere ed agire entro ed in conformità al pensiero socialista. Intendo cioè che la organizzazione di classe debba essere e rappresentare la forza propulsiva del proletariato e che i pubblici poteri debbano servire a quella trasformazione del diritto e delle funzioni che corrisponde alla sempre nuova situazione delle classi produttrici. Dirigere le attività degli enti alla protezione ed allo sviluppo morale ed intellettuale dei lavoratori, conseguendo l'idoneità tecnica alla gestione sociale ed abbiano consapevolezza dei diritti e dei doveri nazionali, generali di classe, dare agli stessi, nuovi organismi atti a soddisfare i bisogni della collettività; sottrarre al monopolio i principali ed essenziali servizi... mi pare sie compito e precisamente il dovere ricostruttivo del partito socialista.

E pertanto, oggi, come quando 26 anni sono prescelsi la mia fede politica, devo riconoscere, riaffermare e persuadere che la violenza — la quale per sè non è rivoluzione nè insurrezione — nel mentre sta fuori del pensiero (e deve pure stare fuori dell'azione) socialista, contraddisce — e se io dico il vero, i fatti recenti non lo nascondono — agli interessi immediati e mediati del proletariato, il quale con l'arma costituzionale del voto è posto nella possibilità di conseguire ogni sua aspirazione — e coquistata, difenderla.

La società, e specie la sua struttura economica, non muta per effetto della più triste ed avviliente delle guerre, della guerra civile. E' necessario che gli organi capitalistici della produzione compiano ogni loro sviluppo e generino quelle contraddizioni che sono inevitabili e che formano la ragione stessa del nuovo assetto sociale. La libera concorrenza, ad esempio, che nel pensiero degli economisti borghesi era, per dirla col Bastiat «la forza umanitaria che strappa il progresso», ha determinata la schiavitù del monopolio, che al consumatore apparisce nella veste di Federazioni, di Sindacati, di concentrazione e di incorporazioni: enti tutti che disciplinano la produzione e più i prezzi di scambio dando vita, per contrapposto, alla forma associativa della cooperazione di classe e alla socializzazione dei servizi. Il recente Istituto Provinciale per la utilizzazione delle forze idrauliche, è una delle prove più appariscenti.

Perchè insomma, un sistema sociale non si sostituisce ad uno esistente, così come un volume in una biblioteca... per questo, la violenza non risolutiva, che non intacca le basi economiche della costituzione — anzi per la reazione che ne deriva, rinvigorisce la resistenza politica delle classi dominanti — riesce deleteria alle finalità del proletariato.

Il diritto di proprietà

E, d'altro lato, a dimostrare la efficacia pratica del potere politico e della sua influenza sugli stessi fenomeni economici, basterà considerare lo stato attuale del diritto di proprietà. La signoria generale ed indipendente della persona sulla cosa, in che si concreta se il proprietario non ha la disponibilità della cosa oggetto del diritto?

Le proroghe locative, i fitti fissati imperio, i prezzi di Stato ecc. tutte alterazioni della legge sul valore, provano a sufficienza quanto può di influenza sullo Stato la classe operaia organizzata. Se ciò sia il Socialismo democratico, o non piuttosto il Socialismo di Stato è indagine che esorbita dai modesti limiti della presente; basta qui convincere della importanza Politica della organizzazione e dei suoi riflessi sulle leggi economiche.

Ed ancora una cosa conviene che io dica in quest'ora grigia della vita Nazionale ed è questa:

Il concordato per la pacificazione

Fra il partito socialista ed i rappresentanti del fascismo è avvenuto un concordato, reclamato dalle superiori necessità della Nazione e più ancora forse dai principii che, informatori dei partiti, devono prevalere nell'attività pratica se essi vogliono vivere e trasformare.

Ora, io reputo che se era possibile anzi doveroso, discutere avanti la conclusione, sulla opportunità del patto e sui suoi termini concreti, avvenuto il concordio, non convenga più intavolare dispute e sviluppare dissensi, ma si debba invece, per quella disciplina in che sta la forza propulsiva delle azioni collettive e l'indice più sicuro della coesione morale di ogni aggruppamento politico, eseguire. Ed eseguire con sentimento di sincerità, accompagnato dalla dignità di parte.

Ecco perchè stimo che sia, in oggi al comune, demandata anche un'opera di pacificazione.

Con questi e per questi sentimenti e convinzioni, nella fiducia di una vostra affettuosa collaborazione specie nell'opera di solidarietà, riprenderò, per il partito, la attività amministrattiva, che spero riescirà utile al «Natio Loco», al quale ci legano forti e non occasionali ed utilitaristici affetti; affetti che ben si conciliano con la viva aspirazione di un migliore e generale assetto della società che quale da noi inteso, si accosta, dal lato formale e logico, al concepimento politico dell'eterno Ghibellin fuggiasco ed al quale aspirava il dolore profondamente umano di Giacomo Leopardi.

A voi, agli amici ed avversari che non disdegnarono, nell'ora del dolore, l'esame ed il giudizio obbiettivo dell'opera iniziata e della persona; agli avversari che traggono la ragione del dissenso soltanto dalla diversità di convinzioni e che riconoscono negli altri quella buona ed onesta fede che è principio e ragione di ogni sereno apprezzamento e di ogni rispetto, dò il mio ringraziamento ed il mio saluto

Guido Rosso

* * *

Certo, a questo programma si potrebbero muovere parecchie obbiezioni; ma non è il luogo. Ci basti rilevare come, nelle sue linee generali, esso abbia uguale portata dei programmi tentati, se giunti ad avere in mano l'amministrazione di Comuni grandi e piccoli dell'Italia: ma con quali risultati?.... Auguriamo a Pordenone che l'esperimento socialista non abbia le conseguenze che ebbe, per esempio, l'esperimento tuttora perdurante di Milano.

Siamo d'accordo pienamente con l'avv. Rosso laddove depreca la violenza — ogni violenza così verbale come e tanto più se di fatti; giustamente egli ripete quanto tutti i più illuminati uomini anche del partito socialista vanno ripetendo: « La società, e specie la sua struttura economica, non muta per effetto della più triste ed avviliente delle guerre, della guerra civile ».

E siamo perfetatmente d'accordo con l'avv. Rosso quando afferma che si deve «eseguire con sentimento di sincerità il concordio fra i rappresentanti del partito socialista e i rappresentanti del fascismo, concordio « reclamato dalle superiori necessità della Nazione ». E prendiamo atto che anche l'avv. Rosso, parla del grande affetto particolare per il luogo natio, dopo avere riconosciuto che vi è la «Nazione» le cui necessità sono «superiori» alle contingenze dei partiti: egli non è dunque un «senza patria», come tanti socialisti che si vantano di essere — ma, come il Giusti — si sente prima cittadino della sua città, figlio del natio loco; poi, cittadino dell'Italia, figlio della sua Nazione; e infine uomo, cittadino del mondo.

(Redaz.)

Per il ponte sul Meduna

L'on. avv. Giuseppe Ellero ha ricevuto dal Ministro per le Terre Liberate S. E. l'on. Raineri, la seguente:

« Caro Ellero, — Riguardo ai lavori di costruzione del ponte usul Meduna presso Pordenone (pei quali mi sono pervenute premure anche dal presidente della Deputazione Provinciale di Udine), posso assicurarti che sono state già richieste le necessarie notizie al Commissariato di Treviso, al quale non ho mancato di segnalare le raccomandazioni che tu mi hai rivolto riguardo a tale lavoro.

Cordiali saluti ».

Farmacia Roviglio

L'antica Farmacia Roviglio dell'amico Gualtiero Roviglio è stata testè trasferita nel palazzo proprio in Corso Garibaldi n. 15 ove vennero preparati locali ampi ed elegantemente forniti.

Beneficenza

In morte della compianta signora Coassin, il marito Giuseppe Sina ha versato lire 10 al Patronato scolastico.

L'assemblea dei Commercianti

avrà luogo questa sera alle ore 20.30 nel salone Coiazzi per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni; Dimissioni; Nomina di nove consiglieri.

Al Sociale

Avremo al Teatro Sociale la prima, questa sera, della Compagnia di operette Fiorini-Fioretti con l'operetta «Reginetta delle Rose».

In Tribunale

«Espigi» ci manda da Roma:

L'applicazione temporanea della regia Procura di Pordenone del sostituto procuratore del Re, presso il Tribunale di Venezia, Michelangelo Chiancone, disposta con decreto 21 luglio 1921, cessò col primo ottobre.

MARTIGNACCO

Anche Nogaredo di Prato eresse ai suoi Caduti un ricordo

Con solennità improntata ai due sentimenti sublimi di Religione e Patria, la frazione di Nogaredo ha inaugurato domenica un bel monumento ai Prodi che, nati in quel borgo tranquillo e modesto, la vita loro consacrarono alla grande Patria.

Il monumento consiste in un obelisco che poggia sopra un basamento di vive roccie ed è sormontato da un'aquila in rame ad ali spiegate, poggiante a sua volta sopra un emisfero trasparente. Il basamento sorge da un piccolo specchio d'acqua e alle quattro facciate porta la dedica «Nogaredo di Prato ai suoi Caduti, e la invocazione per essi di: «Pace, Onore, e Gloria in eterno».

Intorno allo specchio d'acqua, in rispondenza agli angoli del basamento, quattro lampade in ferro battuto, che ogni notte resteranno accese; e nell'emisfero (e vi accenna la sua trasparenza, appunto per ciò), un'altra lampada manderà, pure ogni notte la sua luce pallente.

Il monumento fu inaugurato nella mattina, dopo la funzione in Chiesa e la benedizione dei Sacerdoti e con parchi ma appropriati discorsi dei rappresentanti il Comune e la Sezione Combattenti di Martignacco e di un combattente del luogo: e la cerimonia, austera nella sua semplicità, lasciò in tutti la più cara impressione, e negli abitanti di Nogaredo quella intima soddisfazione che viene dall'aver compiuto un sacro dovere.

Nel pomeriggio, poi, mentre si svolgeva la Pesca e alcuni trattenimenti popolari, giunsero a Nogaredo i rappresentanti della Federazione Combattenti avv. Linussa e colonnello Trivulzio, che non avevano potuto partecipare alla solennità del mattino, perchè trattenuti a Udine all'adunata delle Madri e delle Vedove di guerra friulane.

Anche quelle della nostra Nogaredo si erano recate all'adunata generale, nel capoluogo; e fecero ritorno mentre i due rappresentanti della Federazione si trovavano ancora qui appena si diffusero le voci dell'imminente arrivo sorse spontaneo nell'animo dei nostri combattenti di muovere loro incontro; e formato corteo, con le due bande musicali di Nogaredo e di Colloredo di Prato, con i combattenti del luogo e degli intervenuti da paesi contermini, e con le reduc ida Udine Madri e Vedove, tuttj, in lunga colonna, si diressero alla piazza e si disposero intorno al Monumento, per un omaggio agli Eroi cui fu dedicato: Nessun discorso, ma viva generale profonda commozione.

PALMANOVA

Riunione di dipendenti comunali

Ieri, nel pomeriggio fu tenuta la riunione degli impiegati e salariati dei Comuni del Mandamento, convocati per esprimere un voto di massima sulla proposta di modifica alla costituzione dell'Associazione provinciale. L'adunanza riuscì numerosa, essendo intervenuti molti soci ed avendo provveduto gli altri a farsi rappresentare o ad inviare la loro adesione. Dopo la relazione del Segretario di Palmanova, sig. Facini sull'opera svolta dalla Società dall'epoca della sua costituzione al presente, i convenuti approvarono all'unanimità la proposta di trasformazione del Sodalizio, da «Associazione Provinciale» a «Federazione di Sezioni Mandamentali» con un Consiglio proprio e con diritto a eleggere un rappresentante che deve far parte della Giunta esecutiva con sede in Udine.

Venne pure espresso il voto che la Società dei dipendenti dagli Enti locali della provincia si mantenga apolitica e che la trasformazione possa avvenire senza perturbamenti nocivi all'interesse della classe.

S. GIORGIO DI NOGARO

Ottime iniziative

Il rag. Achille Villoresi, per l'amministrazione di Torre di Zuino, va facendo riprendere alla tenuta l'attiva via di progredimento dell'ante-guerra. Domenica scorsa riunì nelle aule scolastiche tutti i coloni per l'istituzione di una «Società Allevatori». Dopo breve proemio, in cui dimostrò l'ottimo buon volere dell'amministrazione a favore dello sviluppo agrario del tenimento e per il bene del colono e assicurò i contadini del massimo favore per ogni loro dimostrazione di buona attività, diede la parola al dott. Gaspardis, perchè rendesse chiaro agli aderenti il concetto di «Società Allevatori» e ne dimostrasse l'utile morale ed economico che da essa e per essa matura.

Gli agricoltori, convenuti numerosi, accolsero con tutta fede la proposta della fondazione della Società, plaudirono alla iniziativa e vi fu anche chi si augurò che dopo questa istituzione sorga l'altra consorella « La mutua bestiame ». Questa fu promessa, ma il sorgere della prima ha basi assicurate. Torre di Zuino, se i coloni assecondano le attive iniziative del rag. Villoresi, si prepara di bel nuovo alla marcia di progresso in fatto di allevamento, ancor meglio che prima della guerra; perchè la vita di questa Società promette altri mezzi fecondi di bene per il contadino, tra altro l'istruzione agraria impartita con facili metodi e con nuovi mezzi didattici.

Dr. T.

RESIA

Un vasto incendio in montagna

Per cause ignote, circa dodici giorni fa, si sviluppava un violentissimo incendio nei boschi fitt isul dorso del Cerni Potok.

Trovata facile esca nei legni resinosi e nelle erbe dissecrate per la siccità, l'incendio assumeva proporzione disastrose e tuttora continua implacabile.

Estensioni enormi di bosco vengono gradatamente divorate dalle fiamme che da tutta la valle si vedono.

La popolazione assiste a questo terrificante spettacolo di rovina, e si domanda quando e come cesserà.

Il fuoco ha ora cominciato anche sul rovescio della montagna.

VENZONE

Lutto

17. — All'Ospedale di Udine, ove era degente da qualche tempo, spegnevasi improvvisamente venerdì scorso, una giovane esistenza venzonese. Il giovane Beltrame Giuseppe Ant. di Adamo, di 24 anni.

Ieri mattina la salma venne trasportata a Venzone, e nel pomeriggio seguirono i funerali che riuscirono imponenti. Vi parteciparono fra gli altri, la S. O. di M. S. e la Cooperativa di Lavoro con bandiera, l'Asilo Infantile, il sindaco cav. Bellina, la locale banda musicale e la popolazione tutta di Venzone.

Al cimitero il sig. Davanzo Antonio pronunciò un commovente discorso, in cui esaltò, la viva fede patriottica del caro estinto, che durante la guerra servì la patria con ardore, meritandosi il grado di sergente ed il suo amore al lavoro.

La dimostrazione d'affetto dimostrata dalla popolazione tutta possa valere a lenire il dolore dei genitori e dei parenti tutti, cui esprimiamo vive condoglianze.

S. DANIELE

Una riunione in Municipio per lavori di bonifica

Il 24 corr. sono invitati, a mezzo di questo Commissario prefettizio, i sindaci dei Comuni di Fagagna, Colloredo, Moruzzo, Rive d'Arcano e Majano, per prendere gli accordi riguardo al compimento delle opere di bonifica dei terreni limitrofi al torrente Corno.

Data l'importanza dell'oggetto da trattarsi, crediamo che nessuno mancherà all'appello.

Circolo Cacciatori del Mandamento

Si è costituito il Circolo Cacciatori del Mandamento di San Daniele. Esso conta un rilevante numero di soci. Il Consiglio è composto del comm. Ronchi presidente, rag. Luigi Gobbato vice-presidente, Cum Antonio, Leonarduzzi Tobia e Topazzini Pietro consiglieri; cav. Guglielmo Taboga segretario. Per ogni Comune verrà nominato un rappresentante che farà parte effettiva del Consiglio.

Il Circolo ha nel suo programma la repressione del bracconaggio e la tutela degli interessi e dei diritti dei cacciatori. Ed in tal senso, unitamente alle altre Società della provincia, si propone con azione proficua ed efficace di promuovere tutte le disposizioni atte a raggiungere gli scopi anzidetti.

Esami di maturità

Sono terminate oggi le operazioni relative agli esami di maturità presso queste scuole elementari, dando i seguenti risultati: candidati esaminati 18, promossi 11. Eccovi il nome dei promossi: — (provenienti da scuola pubblica) Concari Leonida, Giovanatto Enrico, Porcelli Leonardo, Pussini Bruno, Sgoifo Remo, Bidinost Elsa; — (provenienti da scuola privata) Blasutta Giuseppe, Ceccone Primo, De Monte Giuseppe, Spizzo Irno, Cividino Noemi.

Arresti a Ragogna

A S. Pietro di Ragogna furono arrestati in questi giorni Marcuzzi Augusto e Bortoluzzi Giovanni perchè detentori di armi da fuoco — senza averle denunciate — ed oggi, per lo stesso motivo, certo Bertolissio Eugenio, pure da Ragogna.

Cane ritenuto idrofobo

Iersera verso le 18, mentre il sig. Pietro Bianchi, negoziante in ferramenta, nella sua abitazione in via Mazzini, apriva la porta della sua cantina, un cane di mantello rossiccio, senza tanti preamboli, lo assaltò, morsicandolo al braccio destro; e poi si seppe che lo stesso cane aveva prima tentato di mordere l'agente del sig. Bianchi, senza recargli - per fortuna - alcuna lesione, ma solo lacerandogli i calzoni. Il cane morsicò ancora un individuo di Muris di Ragogna, del quale si ignora il nome, vicino all'osteria del Triestino, via del Tagliamento.

Il cane venne, contre colpi di fucile, atterrato nella località Sopracastello. La sua testa venne spedita da queste autorità per l'esame, all'Istituto antirabbico di Padova; e così pure il sig. Bianchi si è portato oggi stesso a quell'Istituto, per precauzione.

Per quante ricerche si siano fatte, non si è potuto conoscere ancora il proprietario della bestiaccia inferocita.

CODROIPO

Contro la tubercolosi

17. Ieri, nella sala consigliare, gentilmente concessa, ebbe luogo la seconda adunanza dell'Assoc. Mandamentale Antitubercolare per la nomina del Consiglio Direttivo.

Numerosi gli intervenuti, fra i quali i sindaci di Codroipo e di Sedegliano, i dottori Chiesa, Faleschini, Ballico, Guerrato, don Zamparo, don Leopoldo Fabris ed altri soci.

Presiede il dott. Chiesa, il quale riferisce che il numero dei soci (benemeriti, prpetui, annui) raggiunge la cifra di 160. Plaude all'opera solerte e proficua del do. Ballico promotore e vita della benefica associazione, ed invita alla nomina delle cariche, a norma dello statuto. Risultano eletti: i sindaci dei singoli Comuni del Mandamento e, oltre ai medici degli stessi Comuni, i signori: Pietro Giusti per Codroipo, don Gattesco per Sedegliano, don Vasinis per Talmassons, il co. Carlo Manin per Rivolto, il dott. Antonio Giavedoni per Camino, Piacentini Antonio di Silvio e il farmacista Brusadini per Varmo. A segretario-cassiere, viene nominato il dott. Ballico, a cui l'assemblea, dietro proposta del presidente, rivolge un plauso per l'opera prestata, invitando ogni socio a intensa cooperazione di propaganda, per il nobile fine.

PASIAN DI PORDENONE

Tornan le voci amiche

Finalmente le campane suonano. Qui, come dappertutto, durante l'invasione nemica, furono asportate le campane per rifonderle in cannoni contro di noi; il progetto fu sventato, imperciocchè Vittorio Veneto lo impedì ed il bottino dei cannoni nemici venne invece devoluto a fondere campane: tutto l'opposto del proposito straniero.

Per la solerzia dell'arciprete don Vittorio Maura le nuove campane furono collocate sulla torre in un tempo relativamente breve. Occorse però innanzi tutto provvedere alla riparazione del campanile che minacciava di sfasciarsi, per causa della guerra.

I lavori inerenti furono affidati allo specialista signor Tauro Romano di Torre di Mosto, che provvide immediatamente alla esecuzione delle opere necessarie all'uopo, compiute con la tecnica che lo distingue.

Ieri stesso gli ingegneri del Genio Civile intervennero per il collaudo e rilevarono che il lavoro eseguito dal sig. Tauro non poteva riuscire in modo migliore; lavoro apprezzato con distinzione di lode per solidità ed arte.

I bronzi quindi furono mossi a prova e diedero motivo a congratulazioni al merito dell'artefice sig. Tauro, alle quali si unisce tutto il paese.

Cronaca Cittadina

Le salme degli ignoti ci lascieranno oggi

Il corteo del pomeriggio

Ritornerà domani la chiesa del Castello ad assopirsi nella pace mistica, da cui l'ha tratta per alcuni giorni la folla di pellegrini che vi saliva, e resterà spento, questa notte, il faro che dalla cella campanaria irradiava fasci di luce sopra la città fino alla pianura ed ai colli ed ai monti che la incorniciano, per ricordare ai paesi che la ingemmano, la veglia del cuore e del pensiero intorno alle salme degli Ignoti Eroi.

Partiranno tutte oggi, alle 14.30, le sacre salme, partiranno per Santa Gorizia, che vuole anch'essa portare a chi per la patria è morto largo tributo di fiori e di pianto.

E' stato un palpito di amore, di riconoscenza, di orgoglioso compianto, il tributo di Udine, del Friuli; sarà un palpito di amore, di riconoscenza, di orgoglioso compianto, il tributo di Gorizia e dei paesi friulani tutti che si stendono lungo l'Isonzo insanguinato.

Resterà spenta, questa sera, la luce materiale, non però la luce che le salme sacre degli Eroi sconosciuti irradiavano: luce di puro ed alto amore per la Patria immortale. Oh non si spegnerà mai, quella luce immacolata e fulgidissima, che viene dai morti ignoti che vivranno eterni ed eternamente gloriosi.

Con questo pensiero, al passaggio delle salme oggi si inchineranno i cittadini nel porgere ad esse il saluto; con questo pensiero che seguiranno di tappa in tappa, a Gorizia, ad Aquileia, ove dieci di esse avranno il riposo tra gli Eroi del Carso — fino a Roma ove l'«Ignoto milite» verrà tumulato sull'altare della Patria, consacrandolo con tutta la bellezza e la grandezza del suo martirio.

LA SETTIMA SALMA DAL CADORE

Partiranno sette salme, non sei, come giunsero giovedì. Una è arrivata ieri sera ed è stata deposta nel centro del catafalco. L'attendeva a Porta Gemona, un picchetto di truppa che, dopo aver reso gli onori delle armi, la scortò fino alla Chiesa.

La salma veniva dal Cadore, e precisamente da Cortina di Ampezzo, ove era stata provvisoriamente deposta in una cappella. Sulla cappella era stata posta la seguente epigrafe:

« Oscuramente mori
« luminosamente vive ».

Da tutto l'alto Cadore, erano convenuti quei fieri patrioti ammassandosi tutt'intorno al sagrato: autorità e rappresentanze, uomini e donne di ogni ceto. E quando la salma fu caricata sul camion che doveva trasportarla ad Udine, è stata una fitta pioggia di fiori che in breve ha ricoperto il feretro, ha cosparso il terreno.

Fu dovuto apprestare un altro camion per le corone.

Per Borca, il Camion arrivò a Pieve, ove si era raccolta tutta la popolazione del basso Cadore. Anche qui, fu una manifestazione imponentissima, commoventissima.

Per chilometri la strada era fiancheggiata di gente, e per chilometri le donne la avevano cosparsa di fiori e di sempreverdi, per il cui il corteo proseguì sopra un verde profumato tappeto.

Appena fermatosi il camion e tratta la bara, avvenne un episodio assai commovente. Una giovane vedova di guerra, che teneva un bimbetto di poco più che quattro anni fra le braccia, volle che il piccolo orfanello baciasse la bara — e sollevatolo fino all'altezza di questa, lo inginocchiò sopra di essa e lo fece incurvare fino a lambire con le rosee labbra innocenti, il coperchio.

Piangeva la madre, piagevano i presenti.......

A TOLMEZZO

Imponentissime furono pure le onoranze tributate a Tolmezzo, ove il carro con la salma giunse alle 18.30.

Erano ad attenderlo al ponte di Caneva tutta la popolazione — ed oltre quelle del capoluogo, associazioni, istituzioni, rappresentanze convenute da ogni paese della Carnia.

La salma fu levata dal carro, e nell'aria che imbruniva, tra il rispettoso raccoglimento, di tutta la moltitudine, il sacerdote impartì ad essa la benedizione.

Si formò quindi il corteo ch eaccompagnò la salma sino all'uscita in segno di saluto.

Il carro proseguiva, quindi per Udine.

IL CORTEO NEL POMERIGGIO

Le salme degli ignoti lascieranno Udine alle 14.30. Esse saranno portate a braccia da tre combattenti e da tre soldati, dalla Piazza Vittorio Emanuele, sino a Porta Ronchi, dove saranno riposte sui camions e prenderanno la strada di Gorizia.

Il corteo percorrerà Via Manin, Piazza del Patriarcato, via dei Missionari, via Ronchi... Sarà aperto dai plotoni di soldati cui seguiranno i sacerdoti. Ai lati delle bare, incederanno mutilati e combattenti con bandiere, subito dietro madri e vedove di guerra ufficiali, rappresentanze, popolo. Il corteo sarà chiuso da un altro plotone di soldati.

Gli ufficiali generali, e le autorità saluteranno le salme dalla Loggia municipale. Tutte le truppe del presidio renderanno gli onori delle armi in piazza Vittorio Emanuele, ove la banda cittadina suonerà l'Inno del Piave, per una volta sola, quando le salme lascieranno la piazza.

Questa sarà in parte chiusa dalle truppe schierate.

Le onoranze a Gorizia,

Le salme giungeranno a Gorizia alle 17. Si preparano imponenti onoranze. Esse saranno deposte nella chiesa di San Ignazio, sopra il portone della quale è stata messa la seguente epigrafe dettata dal capitano Giannino Antona Traversi:

« AI CITTADINI DI SANTA GORIZIA — DUE VOLTE REDENTA — QUESTO TEMPIO SIA SOSTA — DI PACE E DI AMORE — QUI' RIPOSAN LE SALME — DALLO STELVIO AL MARE RACCOLTE — SULLA TERRA VERMIGLIA DI SANGUE — PER LA GLORIA INVIDIATA DI AQUILEIA E DI ROMA. — PURISSIMO SIMBOLO — DI TUTTI I SACRIFICI OSCURI — DI TUTTI GLI IGNOTI EROISMI — IN OFFERTA SUPREMA ALLA GRANDEZZA DELLA PATRA. — SOVRA LE UMILI BARE — HA SCRITTO LA STORIA UN NOME IMMORTALE: — «SOLDATO DIITALIA !» — OGNI MADRE, OGNI SPOSA, OGNI FIGLIO — DOLORANTE NEL BUIO — VI PENSI RACCHIUSA LA SALMA — DEL SUO DILETTO PERDUTO.

Nobili partecipazioni alla solenne cerimonia di domenica

L'esteso resoconto già dato sullo svolgimento e l'alta significazione della solenne, indimenticabile cerimonia di domenica in occasione della consegna della bandiera che i combattenti della Federazione Friulana offrirono alla Associazione Friulana delle Madri e Vedove di caduti, per ragioni di spazio e di tempo non ha potuto comprendere alcuni particolari che riteniamo tuttavia di dover portare a conoscenza perchè essi dimostrano il nobilissimo sentimento di persone ed istituti verso i quali abbiamo sentito effondersi la riconoscenza e l'ammirazione degli organizzatori.

Come è noto, la lunga, dolente e generosa teoria delle Madri e Vedove convenute compì dopo la solenne consegna della bandiera e con essa alla loro testa il pio pellegrinaggio nella chiesetta di S. Maria degli Angeli in Castello, spargendo lagrime e fiori sulle salme gloriose degli Ignoti Militi ivi giacenti. E la pietà fu dolcemente accarezzata, l'amarezza ed il dolore si placarono al canto mistico di cori che scendevano al cuore soccorrendone lo spasimo — Quante lagrime dolcissime furono nel sacro luogo sparse! Abbiamo visto i più abbronzati volti rigarsi di pianto e tendere confusamente con lo sguardo smarrito verso gli esecutori, come per dire tutta la riconoscenza!

Tutta la solennità della cerimonia che i combattenti hanno organizzato con tanta cura ha avuto una caratteristica spiccatissima: la partecipazione del popolo! Fatto di eccezionale importanza e che dimostra quale anima essi ancora serbi! Furono i coristi di Udine e di Venezia raccolti per lo spettacolo lirico al nostro «Sociale» che sentirono la bellezza più mai dell'atto che da essi poteva venire! E di essi, guidati sapientemetne dai maestri comm. Luigi Falconi e Caleffa, unirono con una partecipazione spontanea ed ardente le loro virtù i maggiori artisti. Prima il soprano dell'Aida, che si eseguiva al «Sociale», la signora Angela d'Urbino che in particolare nella esecuzione sei volte ripetuta dei cori ed in particolare nel canto della «Vergine degli Angeli» della « Forza del destino » ebbe concenti capaci di tutto lo spasimo e di tutta la grazia del conforto alle povere meste donne tanto desiderose di dare sfogo al pianto, e di veder placato l'infinito dolore! Quanto hanno fatto questi nobili esecutori, è degno di essere particolarmente indicato, perchè sia loro reso quel tributo di ammirazione che sopratutto le madri e le vedove di guerra ed i combattenti loro ripetono con riconoscenza ed amore

E dopo la cerimonia così alta e solenne, pie e generose donne non potevano essere abbandonate senza alcun conforto: questo avevano compreso e previsto i combattenti che anche dinanzi ad una partecipazine che superava le previsioni, si adoprarono per vincere ogni difficoltà e recare adeguatamente un'alito di sorriso sulle doloranti luci delle donne di essi raccolte con tanto fraterno amore e devozione E la non facile pratica venne svolta presso gli Istituti della città, Renati, Dimesse, Paolini, Zitelle, Sacro Cuore che risposero con generosa simpatia alla richiesta, e dinanzi al maggior numero di convitate non attardarono le loro premure per rimediare prontamente a tutto.

Nè questi Istituti accettarono dai combattenti puramente l'incarico ma questo vollero assolvere con una partecipazione morale che segnò la completa riuscita della manifestazione. Tutte le sale addobbate a severa, gentile festa, tutte le educande pronte con le educatrici e sollecite d'attorno alle nobili convitate, tutte le premure e le più attente cure per recare il conforto auspicato. In particolare all'Istituto Renati le brave educande che già al mattino sul Castello avevano fatto salire al magnifico Cielo voci gentili in un canto pieno d'amore e di dolcezza: « La madre dell'Alpina » ripeterono in soavissime note tutta la virtù del loro del animo, meritando l'ardente riconoscenza della loro convitate.

Gli Istituti però non potevano bastare a contenere tutte le ospiti e gli organizzatori dovettero sollecitare la Trattoria Commerciale ben trecentosessantacinque ne furono le ospiti, senza contare gli stessi organizzatori [illegible] con la presidente delle Madri e Vedove, signora Feruglio, col presidente dei combattenti cav. Russo, il delegato regionale avv. [illegible] vettero sollecitare la Trattoria [illegible] Ebbene, il Consiglio direttivo della [illegible] polare al completo, il cav. Bizzattini, i [illegible] Rubazzer, Riobelli, Conti, del Pup, [illegible]

...ai, fecero opera che fu una vera dimostrazione di cure ed attenzioni degne del maggior elogio. Nè devesi tacere la perfetta organizzazione di questa istituzione, che ancora troppo pochi conoscono e che merita tutto l'appoggio cittadino e delle autorità.

In ogni luogo pie signore e signorine condi...ero e si contesero l'onore di servire le o... Da ogni luogo queste uscirono con gli ...chi rigati di pianto per la commozione, mentre non una lasciò Udine senza prima baciare la mano della loro presidente, la veneranda dama che raccoglie tutto il dolore e tutto l'o... delle colpite, senza che non fosse detta una parola di riconoscenza verso i combattenti che dimostrano tanta generosa cura per le famiglie dei loro compagni caduti.

E finalmente ancora una parola di lode: è nuovo nella nostra città che le studentesse delle Scuole Normali diano largo contributo d'opera e di cuore in manifestazioni di sentimento patriottico: il loro Direttore prof. ...assini può vantare questa bella virtù delle sue allieve! Ma in questa occasione la loro opera fu particolarmente ammirevole e sommamente ammirata le normaliste furono tra le più ...ide cooperatrici di una cerimonia la cui ...ennità ebbe partecipazioni così spontanee ...manò da ambienti e da persone per cui ...maggiormente sale alla bellezza che da ...i è ripetuta e che ne dimostra la esatta significazione.

Nell'anniversario della impiccagione

I cimeli di Guglielmo Oberdan restituiti a Trieste

Come è noto, nel nostro Museo patriottico, si custodivano i cimelii di Oberdan, ...furono potuti nascondere in tempo ...sotterranei del Castello e sottrarre così alla rapacità degli austriaci che ne fecero replicate quanto infruttuose ricerche.

Quei preziosi cimelii erano custoditi a ...ine «temporaneamente», fino al giorno ...cui Trieste fosse liberata: e il giorno ...ato, venne. Ora i cimelii saranno con...nato a Trieste, con una certa solen...

Il nostro Comune informò ufficialmente il signor Riccardo Zampieri di Trieste ...avere deliberato di far trasportare a Trieste i cimelii del martire d'Italia, Guglielmo Oberdan, il 20 dicembre, anniversario del suo sacrificio — che tanta infamia fruttò al vecchio imperator degli impiccatis.

Canonico improvvisamente deceduto

A Gemona, nella canonica dell'arciprete intrinseco (presso il quale si trovava a ...eggiare da circa tre settimane per ra...ni di salute, è morto ieri alle 11.30, do...nove ore di paralisi, il canonico G. B. ...elli, della nostra Metropolitana. Do...nica aveva celebrato la Messa nella ...sa delle Francescane, e quindi aveva ...stito alla funzione in Duomo, dove fu ...o da leggero malore che presto dile... tanto che nel pomeriggio fu a pas...o fino a Maniaglia e consumò il pa... con l'umore consueto. Alle 2.30 circa ...a notte fu colpito dalla paralisi che, ...ostante le cure prestategli subito dal ... Commessatti, lo condusse in poche ...alla morte. Spirò assistito dall'amico ...prete Sclisizzo, da Don Pietro Miani e Don Pietro Buiatti — quest'ultimo ve...o casualmente da Mortegliano.

...erso le 13, arrivava da Mortegliano in ...letta l'unico nipote dell'estinto, in se...o a telegramma spedito dall'arciprete ...arroco di là. Alle 16, arrivava il ca...nico Rizzi, inviato dal capitolo e il prof. Benedetti per il Seminario.

...canonico Tirelli era nato a Morte...o il 9 dicembre 1856. Compì gli studi ...Seminario udinese, dove poi fu pro...ore per ben trentatre anni. Nel 1811 ...ominato canonico onorario e nel 1813 ...nico effettivo della Metropolitana. ...er molti anni coprì la carica di consi...re comunale nel suo paese. Fu diretto...del nobile Collegio delle Dimesse, ed ...almente lo era dell'Asilo infantile del...macolata. Di lui, si ricorda ch'era di ...grande semplicità congiunta all'in...genza ed al sapere.

Funebri

...ri, alle 17, seguirono le esequie della ...pianta signora Amalia Bellina vedova ...ttini, che ruiscirono una splendida, ...movente attestazione di affetto e di ...renza alla povera Estinta.

...on largo censo, nè illustre casato, nè ...ragioni che di solito il mondo cono...e valuta; ma le nobili, le eccellenti ...dell'ottima donna di cui si piangeva ...erdita, aveva attratto quel numeroso ...o di persone, che meste ed in sincero ...oglio seguivano il carro funebre.

...ne ricordavano, coi cuori commossi, ...tti gli intervenuti, i pregi quale con..., quale madre affettuosa, che seppe ...care nei figli superstiti l'affetto al ...re.

...la croce, precedendo il feretro, segui...na squadra di alunni dell'Ospizio «To...nia», una rappresentanza con bandie...ella «Scuola e Famiglia», una lunga ...di alunne delle scuole elementari, ve...a rendere l'estremo omaggio alla la...ata salma della madre, all'ottima edu...ce Francesca Croattini, tanto favo...mente conosciuta nel nostro mondo ...stico. E numerose erano accorse le ...ghe ed i colleghi di essa, concordi in ...o atto di suprema solidarietà nel do...e v'era rappresentata l'Associazione ...strale Nazionale e la Direzione del...uole, ed ex-alunni ed alunne, e con...i e conoscenti in gran numero, che ...o sarebbe il ricordare.

...a le corone notammo le seguenti: I ...all'adorata Mamma — I nipoti ad...ati alla cara nonna — Alla cognata ...la famiglia Sello — Giuseppe Bel...e figli — Carlo Marzuttini e con...

...olti fiori e una palma della famiglia ...o Marzuttini.

...po l'assoluzione data alla salma nel...iesa parrocchiale di San Giacomo ap...rteo mosse alla volta del Cimitero. ...rosi sempre rimanendo colore che ...all'estrema dimora vollero, insieme ...congiunti, accompagnare colei che ...o sì larga eredità di affetti in quanti ...nobbero.

La Media dei Cambi

UDINE, 18 ottobre — Ecco i prezzi medi che le borse nazionali hanno ieri segnato per i cambi della valuta nostra con l'estera: per cento franchi francesi lire 181 — per cento franchi svizzeri 473 — per una sterlina 98.75 — per cento marchi 14.50 — per cento franchi belgi 178.75 — per cento corone austriache 1.40 — per cento corone czeco-slovacche 27.75.

Come si vede, la Germania è precipitata in modo straordinario; sono le eccitazioni provocate dalla divisione dell'Alta Slesia che hanno così fortemente turbato il mercato internazionale dei cambi. E tutti ne soffriamo.

Le peripezie del formaggio rubato

La notte del 14 fu propizia a tre ladri che, rompendo una inferriata, s'introdussero nel magazzino Angeli in via Cividale 38, ed asportarono diciannove forme di formaggio, che poi nascosero in un covone nei campi, dietro l'osteria « Alle caserme nuove ».

Di buon mattino un carro trainato da un cavallo bianco sostò colà e alcune pezze di formaggio vi furono dai tre caricate. Nonostante l'ora antelucana, passarono però sulla via, non lontana, un ufficiale dei cavalleggeri ed altre persone che disturbarono l'«operazione».

Poco dopo altra gente notò il cumulo sospetto dei sacchi rigonfi e scoprì le pezze di formaggio nascoste dai ladri per essere riprese appena possibile. Diamine, non capita spesso di trovare per istrada del buon formaggio! Così un viandante ne prese un po': altri, avvertiti, approfittarono della straordinaria occasione e... il cacio sarebbe sparito, se il brigadiere dell'ufficio Stazione principale di via Gemona, non avesse provveduto al sequestro della refurtiva. Poi esperi pronte indagini che si risolsero con l'arresto del maniscalco Arturo Sgobino di Enrico, d'anni 20, abitante a S. Gottardo, fortemente indiziato quale uno dei tre galantuomini.

Al Ricreatorio festivo

La manifestazione ginnica svoltasi domenica al Ricreatrio Festivo in occasione della inaugurazione della sezione di ginnastica «Friuli» riuscì benissimo. Applauditi gli esercizi svolti dai bravi giovani, il concerto della banda di Lavariano diretta dal M. Basciù, ed infine il trattenimento offerto alla sera dai filodrammatici.

TEATRO SOCIALE

Con un teatro affollatissimo di pubblico distinto ed elegante, si è inaugurata ieri sera la nuova stagione operettistica.

La primaria Compagnia «Yvan Darclèe» ha debuttato con la nuova operetta in tre atti di Franz Lehar «La Mazurka Bleu».

Veramente questa non è una delle ultimissime importazioni viennesi, ma ad Udine giunge solo ora come novità e con un ottimo successo.

Il lavoro allestito con vera ricchezza di costumi e grande sfarzo di messa in scena, può riassumersi così: la giovane sposa del Conte Giuliano Olinski ascolta un colloquio fra il markito e la ballerina Grete Aigner che si scambiano l'addio, e credendo a un tradimento ricorda il consiglio della madre, apre un medaglione e fugge a Vienna dal Barone Reiger, suo padre. Ma Giuliano la raggiunge e attraverso le più strane e stravaganti situazioni comiche e sentimentali che si avvicendano su di un bizzarro sfondo pochadistico, gli sposi si riappacificano e l'operetta termina... come tutte le operette.

I tre atti densi d ilirismo e attraverso ad un'azione prevalente e prettamente sentimentale han dato modo al celebre maestro di profondervi a piene mani bellissime melodie ricercate e raffinate da un Lehar della «Zingaro Barone» e del «Finalmente solis». E il Lehar di tale maniera non è di facile interpretazione ed esecuzione musicale, quindi, è tanto più notevole il successo riportato in questa operetta dagli artisti della «Yvan Darclèe» che, bisogna riconoscerlo, han superate tutte le ardue difficoltà di interpretazione, dando anzi efficace risalto ad ogni dettaglio. L'operetta tecnico musicali ha bisogno di una grande esecuzione che ne mette in rilievo le parti migliori mascherandone alcuni difetti, e, la compagnia Darclèe ha ieri sera corrisposto a tutto questo. Degli artisti singolarmente per mancanza di spazio diremo domani, basti oggi dire che il pubblico è stato largo di applausi a tutti ed al maestro Berrettoni a scena aperta e dalla fine di ogni atto chiedendo insistentemente parecchi bis.

Questa sera, a richiesta generale, «La Mazurka Bleu» si replica.

C. Gr.

Comunicano:

Il Prefetto della Provincia di Roma

visto il Decreto del Prefetto di Ascoli Piceno in data 5 Febbraio 1921 che autorizza la Congregazione di Carità di Arquata del Tronto ad estrarre una lotteria con premi in contanti per l'importo di lire 400.000 a favore dell'erigendo Ospedale Civile; Visto la delega in data 15 novembre 1920 n. 670 del sig. Prefetto di Ascoli Piceno al Prefetto di Roma per effettuare in Roma la estrazione della Lotteria medesima.

RENDE NOTO

che in base al Piano del suaccennato Decreto, l'imbussolamento dei numeri avverrà in Roma il 26 ottobre 1921 dalle ore 10 antim. in poi, nel Foyer del Teatro Nazionale e conseguentemente l'estrazione dei numeri avrà luogo improrogabilmente il giorno seguente

27 ottobre 1921

alle ore 17 (5 pom.) nel predetto Foyer del Teatro Nazionale in via 3 Novembre, sempre alla presenza del pubblico e delle Autorità competenti.

Roma, 15 ottobre 1921.

Il Prefetto: ZOCCOLETTI.

SCHIARIMENTO

Con riferimento all'articolo comparso in questo giornale il giorno 8 settembre, devesi intendere che il nome «Traghetti» non incontrò il favore negli ambienti sportivi, essendo egli profano dello sport.

Il Presidente *Guido Bertoli*

Una aggressione?

Alle 21 di ieri sera un giovanotto accompagnò all'ospedale il commesso viaggiatore Luigi Minisini di anni 31 abitante in via Marsala 54, che presentava ferite e contusioni al volto.

Sembra che questi sia caduto transitando fuori della città in motocicletta, per sfuggire ad una aggressione.

I due però credettero opportuno tacere altri particolari. Il ferito ne avrà per 15 giorni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte di Amalia Bellina ved. Croattini: Famiglia Ernesto Marchetti 5, Re Lodovico 5, Agenzia Milani 10 — In morte di Antonio Marcotti: cav. Alessandro Nigris 10, Angelo Pagani 10, rag. Attilio Grossi 10 — In morte di Remo Fioritto: ditta Luigi Mantelli 5 — In morte di Elisa De Rubeis Pagavini: Luigi e Ada Pagavini 50.

Mutilati. — In morte di Amalia Bellina ved. Croattini: Famiglia Ernesto Marchetti 5, Arturo Milano 10 — In morte di Elisa De Rubeis-Pagavini: Luigi e Ada Pagavini 50.

Ospizio Tomadini. — In morte di Remo Fioritto: di Lenardo Odorico 50.

Casa di Ricovero. — In morte di Antonio Marcotti: Del Negro Mario 10 — In morte di Elisa De Rubeis-Pagavini 50 — In morte di Remo Fioritto: Farmacisti Manganotti 10. Avanzo di una cena fra amici 15.50.

Scuola e famiglia — In morte di Elisa De Rubeis-Pagani: Luigi e Ada Pagavini 50.

Congregazione di Carità. — In morte di Clementina Dall'Acqua: Rainis dott. Giovanni 5 — In morte di Marcotti Antonio: Angelo Pagani 10.

Orfani di guerra di Udine (sede in Castello). — In morte di Marcotti Antonio e di Amalia Bellina ved. Croattini: cav. Pietro Fantoni 10.

Fienile bruciato a Laipacco

Ieri sera si sviluppò un incendio nel fienile del sig. Modotti Valentino di Laipacco; le fiamme avvolsero in breve il fabbricato bruciando anche un porticato adibito a deposito attrezzi.

I pompieri accorsero sul luogo del sinistro isolando l'incendio con una opera pronta ed efficace, evitando l'estensione maggiore delle fiamme. Il danno si aggira intorno alle 10 mila lire.

Le cause, sembrano accidentali.

I COMUNICATI

MEDIA DEL CAMBIO PER I DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio avverte che per la seconda quindicina di ottobre corrente, furono stabilite le seguenti medie, per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguito in biglietti di Stato o di Banca: daziamenti fino a lire 10, viaggiatori e pacchi postali lire 385 e complessivamente 485.

Cronaca Sportiva

Sport Club «Friuli» batte Sport Club Monfalcone

(Nello) Dopo un breve periodo di sosta, dovuto all'alacre lavoro dei dirigenti di questo fiorente sodalizio, per il nuovo campo sportivo, la giovane squadra dello «Sport Club Friuli» ha disputato ieri il suo quarto match, ottenendo la sua quarta vittoria, battendo dopo un gioco accanitissimo, la forte ed omogenea squadra dello Sport Club Monfalcone. Partita la squadra incompleta, per la mancanza di Florit, non poteva avere che poche speranze di vittoria; però, animati di quell'orgoglio sportivo d non essere da meno della prima squadra dell'Ass. Sport. Udinese, dalla quale il Monfalcone veniva battuto per tre goals a uno, su campo neutro, giuocarono il tutto pertutto per ottenere la vittoria.

Il vento impetuoso ostacolò di molto la bella partita giuocata con foga da ambo le parti, ma fin dall'inizio, al gioco rude dei monfalconesi, i giallo-bleu cittadini si mostrarono superiori per tecnica.

I goals furono segnati due da Tosolini e uno da Rovida.

La squadra concittadina vincitrice era partita nella seguente formazione: Rovere, Marini (cap.), Romanutti, Degani, Visentini, Dell'Oste, Lovat, Rovida, Pascutti, Tosolini, Pin.

Dante commemorato nel Giappone

TOKIO, 18. — All'ambasciata d'Italia ha avuto luogo ieri la solenne commemorazione di Dante, organizzata dalla sezione della Lega Italiana per la tutela degli interessi nazionali, davanti a S. A. I. il principe Hiro Hito, a ministri, personalità, ai rappresentanti dell'Associazione italiana-giapponese ed ai soci della «Lega Italiana». L'ambasciatore di Italia barone Aliotti ha pronunciato il discorso commemorativo, suscitando vivo entusiasmo e fervide dimostrazione di simpatia all'Italia.

Le conferenze per l' Irlanda

LONDRA, 17. — La conferenza per l'Irlanda si è riunita oggi alle 12.40. La seduta è terminata alle 13.20. Il segretario della Conferenza ha annunciato che nessuna data è stata stabilita per la prossima riunione. Una informazione dell'Agenzia Reuter dice che il fatto che nessuna data è stata stabilita per la ripresa della conferenza irlandese, non deve in nessun modo far supporre che siano insorte difficoltà. La causa di questa omissione è dovuta semplicemente alla circostanza che riaprendosi domani, come è noto, la Camera dei Comuni, Lloyd George non può per il momento prendere impegni.

All'ignoto milite inglese

LONDRA, 18. — Il generale Pershing si è recato oggi all'Abazia di Westminster e ha deposto la medaglia d'oro del Congresso sulla tomba del soldato britannico ignoto. Erano presenti alla cerimonia il duca di Connaught, che rappresentava il Re, Lloyd George, tre ministri, numerose notabilità ed autorità, moltissimi ufficiali e le rappresentanze dell'Esercito e della Marina.

I problemi della aeronautica

ROMA, 18. — Per il giorno 20 corr. è stata convocata dal ministro della guerra la Commissione consultiva per l'aeronautica, per discutere dei problemi relativi all'aviazione militare.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Consorzio di Ricostruzioni S. Osvaldo, Udine

Avviso di convocazione d'assemblea ordinaria

Per domenica 23 corr., alle ore 9, nella sala Obuel sono convocati in assemblea ordinaria per la discussione del bilancio i soci del Consorzio di Ricostruzione S. Osvaldo.

Il Presidente *Feruglio Massimo.*

La Famiglia del defunto

Remo Fioritto

impossibilitata a ringraziare personalmente quanti presero parte nella luttuosa circostanza al suo dolore, rivolge a tutti, a mezzo del giornale i sensi della sua profonda imperitura riconoscenza.

Udine, 15 ottobre 1921.

Le famiglie CROATTINI, LAZZARINI e FALOMO, e parenti tutti dell'adorata

Amalia Bellina ved. Croattini

con animo profondamente grato e commosso, ringraziano quanti, nella dolorosa congiuntura, seppero lenire il cordoglio e recare conforto tributando onore alla loro indimenticabile estinta.

Udine, 18 ottobre 1921.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

CUOCO Navigato Regie Navi occuperebbesi, oppure assumerebbe mensa ufficiali. Scrivere Magli. Posta Udine.

Fitti

CERCASI casa con tre stanze, tinello e cucina, piccola corte. Offerte Damiani Francesco Via F. Mantica 2?, Udine.

PROFESSIONISTA cerca una o due stanze uso studio. Offerte 2285. Unione Pubblicità Udine.

AFFITTANSI a persone serie due stanze ammobiliate (una con un letto ed una con due letti) ed uso di salotto con pianoforte. Rivolgersi presso Agenzia giornalistica in Riva Bartolini.

VENDITE

VENDESI vetrina completa con apparecchi nichelati e cristallo metri 2.15; 2.20. Rivolgersi, Mocenigo Udine.

VENDITA legna da ardere puro faggio stagionatissimo produzione 100 quintali giorno pronta consegna focolaio cucina economica stufe. Rivolgersi Augusto Bevilacqua. Cisis 31 — Udine.

VILLA signorile libera subito vendesi Udine. Fuori porta, con giardino, orto, stalla, rimessa, garage. Trattative via Prefettura Libreria Zorzi n. 8.

VENDOSI 1300 q. fieno imballato. Per trattative rivolgersi Vesca Mortegliano.

Vari

1. NOVEMBRE la profumeria aumenta il bollo al 30 per cento. Approfittate della liquidazione ribassn 20-40 per cento Profumeria Ellero. Piazza V. Emanuele Udine.

PASSAPORTI per Estero, Vidimazione Consolati Trieste-Milano si incarica giornalmente cambio Valute Ellero Piazza V. Emanuele. Udine.

RECANDOMI mensilmente Belgrado (Serbia) eventualmente altre piazze Oriente, assumo incarichi indole commerciale Import-Esport informazioni. Garanzie date e richieste. Scrivere a Fabio Colla presso Federazione Industriali, Commercianti Udine.

Commerciali

LEGNA da ardere qualità sceltissima essenza forte tagliata spaccata a richiesta del cliente. Servizio domicilio per famiglie caffè Restaurants collegi, mense ecc. Viale Tricesimo, 10. Udine.

CAUSA trasloco cedesi bar bene avviato, Per informazioni rivolgersi Viale Duodo n. 0 Udine.